

## Geomatica nei contesti investigativo e giudiziario (Luoghi di latitanza)

Dott. Geom. Paolo Nicolosi, Geom. Domenico Mazzaglia

Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Catania, Piazza della Repubblica 32, 95131 Catania  
Tel. 095534297, Fax 0957462379, e-mail: geometriect@tiscali.it

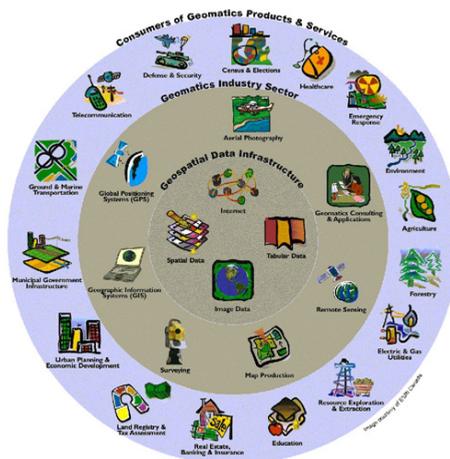
### 1.- Introduzione

La necessità dell'uomo di conoscere e comprendere meglio il territorio che lo circonda e la conseguente esigenza di tramandare, trasferire e condividere queste informazioni, nasce e si evolve con la storia della civiltà umana. Per rispondere a queste esigenze nascono e si sviluppano le scienze cartografiche e topografiche che codificano standard e metodologie per l'acquisizione e la rappresentazione codificata delle informazioni geografiche. Molti sono, infatti, i settori in cui il rilievo e la rappresentazione del territorio o dei luoghi hanno una funzione preminente e propedeutica ad altre. Anche in ambito legale, un tempo la topografia, oggi la geomatica, in molti casi hanno rappresentato ed ancora rappresentano una "scienza collaterale".

Giusto e meritato risalto, quindi, deve essere dato alla topografia ed alla geomatica per l'importante ruolo che spesso ricoprono nel settore giudiziario, non solo in ambito Civile, ma anche in quello Penale. Mediante il consulente tecnico topografo, che in molti casi ha affiancato la Magistratura (sia "inquirente" e sia "giudicante"), è stato possibile dare certezza alle deposizioni e/o alle dichiarazioni dei pentiti e/o degli imputati in molti processi di mafia.

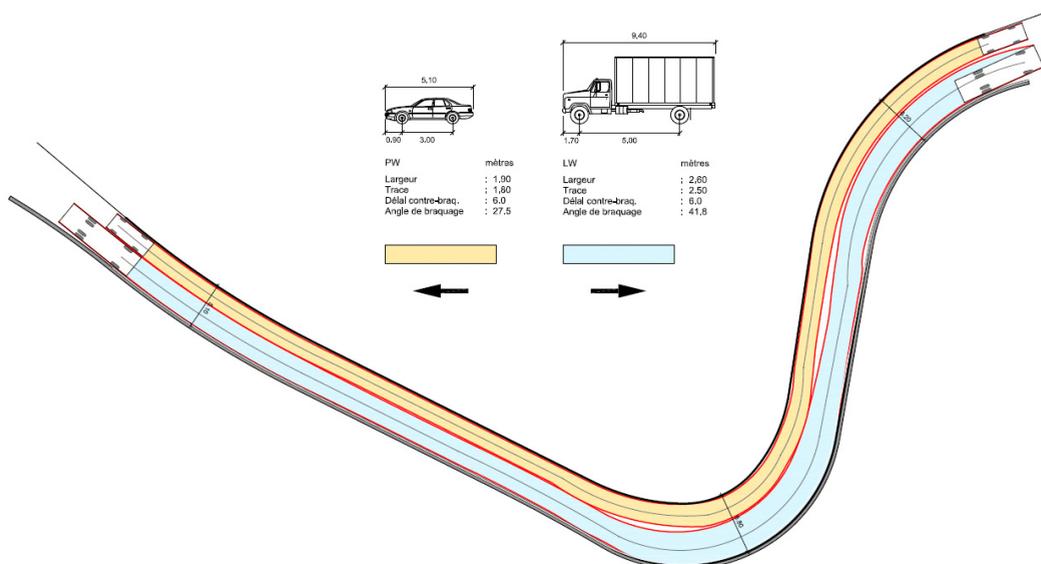
Il lavoro presentato, nella fattispecie svolto proprio in ambito penale, vuole dimostrare come la topografia e la cartografia abbiano avuto un importantissimo ruolo nella ricerca ed individuazione dei "Luoghi di latitanza" di un noto mafioso della provincia di Catania. Interessante risulta anche il confronto tra i mezzi tecnici utilizzati al momento dell'attività svolta (1998) e quelli che l'attuale tecnologia offrirebbe per le medesime indagini.

Per come sarà meglio dimostrato in prosieguo, considerevole risulta l'apporto delle nuove tecnologie e strumentazioni oggi disponibili che, indiscutibilmente, agevolano le attività tecnico-topografiche, anche se è sempre insostituibile attività e l'esperienza dell'operatore.



## 2.- Il mandato

Il Giudice Istruttore, acquisite e verbalizzate le deposizioni del collaboratore di Giustizia, si è trovato nella necessità di accertare la veridicità ed attendibilità delle queste. In modo particolare il Magistrato, dovendo verificare se quanto dichiarato dal “pentito” fosse coerente con i luoghi, i percorsi ed i precisi orari, che definivano in maniera temporale e spaziale il “teatro” degli avvenimenti delittuosi, ha avuto l’esigenza di nominare un CTU conferendogli il mandato di **“descrivere, anche mediante rilievi fotografici e planimetrici e tenuto conto pure dei verbali di sopralluogo, acquisiti in atti, redatti dai CC di Paternò in data 17 febbraio 1994, i diversi luoghi in cui il collaboratore di giustizia ha trascorso la sua latitanza, individuando le distanze tra essi, precisando la presenza negli stessi di eventuali fabbricati e nascondigli, nonché individuando l’ambito territoriale in cui ciascuno di essi insiste”**.



## 3. – Lo svolgimento delle attività ed i luoghi oggetto d’indagine

La prima fase del lavoro ha previsto l’individuazione dei siti interessati all’indagine sulle cartografie a quel tempo (1998) disponibili (aerofotogrammetria e mappa catastale) prelevando da esse le misure in maniera grafica.

Le cartografie utilizzate sono state la **carta tecnica della regione Sicilia** del 1987 allestita dalla ditta Rossi Toscorilievi s.r.l. ed avente un rapporto di scala 1/10.000. e la **cartografia catastale in scala 1:2000**. Quest’ultima, storicamente legata al solo aspetto fiscale del governo del territorio, è stata utile soprattutto per individuare le particelle interessate e, quindi, i relativi intestatari. Anche le planimetrie catastali urbane degli immobili (quando esistenti) sono servite alle indagini anche se, come risaputo, esse non offrono informazioni di carattere morfologico ed altimetrico (fatta esclusione della mera indicazione dell’altezza del locale).

Gli elementi topografici rilevati dalle cartografie non sempre, quindi, sono stati idonei a reperire gli elementi utili all’incarico commesso. Per tale motivo, successivamente, il lavoro è stato integrato con elementi rilevati direttamente sui luoghi in maniera tale da accertare i particolari non ricavabili dalla cartografia (cunicoli, gallerie, vani interni ad abitazioni, ma anche le condizioni dei manufatti). Per dette integrazioni, rendendosi necessario rilevare le distanze direttamente sui luoghi, sono stati eseguiti i relativi rilievi topografici utilizzando sia una “total station” (teodolite WILD LEITS T1000) e sia la semplice cordella metrica (soprattutto per gli interni).

I rilievi effettuati sono stati confrontati (quando possibile) con le mappe e le planimetrie dei luoghi oggetto d'indagine, individuando in tal modo le eventuali difformità che hanno aiutato a scoprire i "nascondigli" citati nelle dichiarazioni del collaboratore di giustizia.

Per l'individuazione di alcuni "luoghi di latitanza" si è reso necessario ricorrere alla collaborazione di personale ausiliario (muratore) che ha permesso la rimozione d'intonaci che celavano la presenza di muri di nuova costruzione o varchi nascosti.

Evidentemente, durante i sopralluoghi si è avuta anche l'assistenza e collaborazione dei Carabinieri di Paternò, di Belpasso, di Nicolosi e di Pedara.

I luoghi oggetto d'indagine si trovano nel versante meridionale dell'Etna, in zone prevalentemente collinari, alberate e, per lo più, accidentate. I territori amministrativi sono quelli compresi nei comuni di Paternò, Belpasso, Nicolosi e Ragalna.

#### **4. – I risultati ottenuti**

I luoghi di latitanza, in base alle dichiarazioni del collaboratore di giustizia, sarebbero stati n°17, ma di questi solamente n°12 sono stati individuati in quanto non tutte le informazioni contenute nei verbali risultavano esaustivi per la precisa identificazione dei luoghi.

Per una migliore visione dell'intero territorio oggetto d'indagine è stata allestita una tavola d'insieme (in scala 1:20.000) nella quale sono state riportati e numerati i diversi luoghi di latitanza individuati, nonché sono stati evidenziati i percorsi di collegamento tra gli stessi.

Per ogni luogo individuato è stata redatta una tavola particolareggiata contenente l'estratto di mappa catastale, l'eventuale planimetria catastale urbana, la planimetria dello stato attuale dei luoghi, i riferimenti sulla titolarità degli immobili ed una corografia in cui sono stati indicati i coni ottici relativi alle fotografie scattate.

Soddisfacente è stato il risultato ottenuto in quanto è stato consegnato alla Magistratura un carteggio che loro permesso di verificare l'attendibilità delle dichiarazioni del collaboratore di giustizia.

In alcuni fabbricati sono stati individuati dei nascondigli che successivamente al periodo di latitanza erano stati celati mediante la realizzazione di muri ed intonaci.

#### **5. – Le indagini effettuate alla luce delle nuove tecnologie**

La tecnologia negli ultimi decenni si è evoluta con una velocità impressionante ed anche nell'ambito geomatico molte sono le innovazioni presenti sul mercato che condizionano e modificano, inevitabilmente, le modalità operative di rilievo e restituzione dei risultati.

Se le indagini effettuate nel 1998 si dovessero svolgere alla data odierna, sicuramente si utilizzerebbero supporti cartografici differenti e tecnologie di rilievo innovative rispetto a quelle allora disponibili.

Dal punto di vista cartografico oggi si è in possesso di ortofotocarte che, oltre a fornire l'indicazione geometrica dei luoghi ne danno anche una visione fotografica.

Nella ricerca dei cunicoli e dei nascondigli all'interno delle abitazioni, invece, l'uso delle moderne termocamere IR permetterebbero delle indagini più rapide e, certamente, meno invasive.

Resta inteso, comunque, che sebbene la tecnologia attualmente offre strumentazioni e mezzi superiori rispetto a quelli preesistenti, la preparazione e formazione degli operatori deve essere sempre adeguata ed al passo con i tempi.